

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Le associazioni che fanno propaganda in vista della votazione su tutele e curatele, sono sussidiate dall'ente pubblico?**

Il prossimo 3 marzo avrà luogo la votazione popolare sulla revisione della Legge sull'organizzazione e la procedura in materia di tutele e curatele. Tale votazione, come noto, è stata resa necessaria in seguito al referendum promosso, in applicazione di un diritto previsto dalla Costituzione cantonale, da un'ottantina di Comuni, i quali hanno ravvisato nella revisione in oggetto una violazione dei loro diritti.

Con il referendum, i Comuni in parola intendono pertanto semplicemente difendere quelli che ritengono i propri legittimi interessi. Ciononostante, il collega Nenad Stojanovic e cofirmatari (Gysin, Kandemir-Bordoli e Viscardi), con interrogazione n. 292.12 del 27 novembre u.s. e con motivazioni perlomeno discutibili, tentano di inibire ai Comuni stessi il diritto di far conoscere ai loro cittadini le ragioni di detta scelta.

Constatato ora come, a sostegno delle posizioni dei colleghi Stojanovic & Co., si è di recente costituito un "comitato" che, di fatto, altro non è che un'emanazione dell'Associazione dei genitori non affidatari, risp. dell'Associazione delle famiglie monoparentali e ricostituite (le quali, detto tra parentesi, si vantano di essere autrici o ideatrici del "famoso" emendamento presentato ufficialmente dalle cofirmatarie dell'interrogazione Stojanovic; emendamento che ha provocato il referendum dei Comuni), i sottoscritti deputati, con la presente interrogazione, chiedono al Consiglio di Stato:

1. Le due citate Associazioni beneficiano di sussidi da parte del Cantone e/o dei Comuni?
2. Se sì, a qual titolo e per quali importi?
3. L'utilizzo di detti ev. sussidi è sottoposto a condizioni? Se sì, a quali?
4. L'eventuale utilizzo di tali soldi pro o contro una votazione, sarebbe conforme ai motivi per cui il sussidio fosse erogato?
5. Se no, il Consiglio di Stato intende adottare ev. provvedimenti? Quali, se del caso?

Franco Celio  
Giorgio Galusero